

# L'Escursionista

## SOMMARIO.

1. *Sesta Gita Sociale.* - 2. *Il saluto al nostro Presidente.* - 3. *Soci nuovi.* -
4. *Agli amici del Comitato.* - 5. *La Cronaca delle Gite Sociali.* -
6. *Itinerari nelle Prealpi.*

Sesta Gita Sociale - 29 e 30 Giugno e 1° Luglio 1906.

**GINEVRA E LAGO - ROCHERS DE NAYE (m. 2045)**

**GALLERIA DEL SEMPIONE**

## ITINERARIO e PROGRAMMA

Giovedì 28 Giugno.

Ritrovo alla Stazione di Porta Nuova, alle ore 23. Partenza col diretto delle ore 23,35.

Il biglietto individuale di 2<sup>a</sup> classe, valevole per effettuare il percorso ferroviario italiano (Torino-Modane e Domodossola - Novara - Torino) verrà rimesso dai Direttori all'atto della partenza da Torino, contro consegna dello Scontrino n. 1 (*bianco*).

Venerdì 29 Giugno

Arrivo a Modane alle ore 3,5 d'Italia, pari alle ore 2,10 di Francia.  
- Fermata per la visita doganale - Partenza alle ore 3,25 di Francia, (pari alle ore 4,20 d'Italia) per Chambéry.

Il biglietto collettivo di 3<sup>a</sup> classe sarà preso dai Direttori. A richiesta, devesi esibire o consegnare lo Scontrino, n. 2 (*rosso*).

Arrivo a Chambéry alle ore 6,5 di Francia, (ore 7 d'Italia) - Colazione (caffè latte e pane) al buffet della stazione di Chambéry.

Consegnare lo scontrino N. 3 (*verde*) al personale del buffet.



Partenza, ore 6,42 di Francia (ore 7,37 d'Italia) - Fermata Culoz, ore 7,51 di Francia - Partenza Culoz, ore 8,30 di Francia (ore 9,25 d'Italia) - Arrivo a Ginevra, ore 10,29 di Francia (ore 11,24 d'Italia e di Svizzera).

Alla stazione di Ginevra si troveranno i Portieri degli Hôtels per accompagnare i sigg. Gitanti ai rispettivi Alberghi.

Le camere per tutta la comitiva, verranno fissate anticipatamente dal Presidente della Società, sig. Fiori Silvestro, il quale si troverà a Ginevra in precedenza. Gli Escursionisti non dovranno quindi che consultare l'apposita Tabella depositata al Bureau di ogni albergo per trovarvi il numero e piano della camera che è stata loro assegnata.

Al personale dell'albergo consegnare lo Scontrino N. 4 (*giallo*).

Ore 12 di Svizzera e d'Italia. Dejeuner ai rispettivi Alberghi ove si è alloggiati.

Ore 14 - Ritrovo facoltativo all' Hôtel International per quei signori Soci che hanno fissato in precedenza, **e sin da Torino**, il posto per la *Visita di Ginevra e dintorni in automobile*.

Al personale dell'automobile consegnare lo Scontrino N. 5 (*bianco*).

Ore 19,30 - Pranzo e pernottamento.

### Sabato 30 Giugno

Dalle ore 7 alle 8, colazione. Ore 8,45 ritrovo all' Hôtel International per l'imbarco. Ore 9, partenza con *Battello speciale* per la Gita sul Lago di Ginevra.

Al personale del battello consegnare lo Scontrino N. 6 (*rosso*).

Ore 10,30, Colazione sul battello - Ore 12, arrivo a Ouchy-Lausanne - Fermata sino alle 14 per la visita della città di Losanna - Partenza da Ouchy col battello, alle ore 14 - Arrivo a Territet, ore 15,15 - Partenza, ore 15,30 colla funicolare per Glion, Caux, Jaman e *Rochers de Naye* (m. 2045) - Arrivo al Grand Hôtel alle 17,20.

Alla partenza consegnare lo Scontrino N. 7 (*verde*)

Circa l'assegnazione delle camere, si prega di notare che non potendosi far posto al Grand Hôtel per più di 90 persone, i primi 90 iscritti a Torino verranno alloggiati al Grand Hôtel, ed i rimanenti alloggeranno al *Caux - Palace - Hôtel*.

Al personale dell'Albergo consegnare lo Scontrino N. 8 (*giallo*).

Ore 19 in vetta per tramonto del Sole - Ore 19,30 pranzo - Pernottamento.

Il pranzo avrà luogo per tutti al Grand Hôtel de Naye. Dopo di esso coloro che devono alloggiare a Caux, partiranno con treno speciale per l'albergo loro destinato.



## Domenica 1° Luglio

Sveglia, ore 4. - Gli Escursionisti che pernottarono a Caux, verranno portati nuovamente in vetta con treno speciale in partenza da Caux alle ore 4. - Colazione alle ore 5 per tutta la comitiva al Grand Hôtel de Naye - Partenza, ore 6 per discesa. - Territet, ore 7,25 - Passeggiata a piedi a Montreux (Km. 2) e visita di Territet e di Montreux - Ore 8,30 Spuntino a Montreux.

Consegnare lo scontrino N. 9 (*bianco*).

Partenza da Montreux, ore 9,50 coll'Express per Martigny, Sion, Valle del Rodano. Briga arrivo, ore 12,4 - Fermata sino alle 14,53 per déjeuner e visita dell'imbocco *nord* della Galleria del Sempione.

Il biglietto per il percorso Svizzero in 2<sup>a</sup> classe, verrà dato a Montreux dai direttori contro consegna dello Scontrino N. 10 (*rosso*).

Pel Dejeuner consegnare lo scontrino N. 11 (*verde*).

Briga, partenza alle 14,53 - Domodossola, ore 15,56 - Fermata sino alle ore 16,50 per breve visita della città - Domodossola, partenza alle 16,50 - Arona, ore 18,18 - Partenza alle 18,50, a Novara, arrivo alle 19,35.

Per il percorso ferroviario italiano in 2<sup>a</sup> classe, vale il biglietto individuale stato consegnato ai sigg. Gitanti all'atto della partenza da Torino.

Pranzo Sociale di Chiusura all'Albergo d'Italia a Novara, alle ore 19,45.

▲All'albergo consegnare lo Scontrino N. 12 (*giallo*).

Novara, partenza ore 21,10 col diretto - Torino, arrivo 22,51.

Quota da pagarsi all'atto dell'iscrizione: L. 80, riducibile a L. 78 in dipendenza del numero.

Per la visita facoltativa di Ginevra e dintorni in automobile, devonsi versare a Torino L. 4,50.

*Direttori della Gita:*

FIORI SILVESTRO - PEROTTI ANGELO

STROLENCO AVV. VITTORIO

## AVVERTENZE

1. La partenza avrà luogo con qualunque tempo.
2. Il numero dei gitanti è limitato a 120.
3. La Gita è riservata ai sigg. Soci e Famiglie.
4. Le iscrizioni si ricevono soltanto a partire dal 10 Giugno, ed a terminare col 18 Giugno, presso la Sede della Società (Via dei Mille 14) dalle ore 20,30 alle 22,30 dei giorni feriali.



Di giorno, i sigg. Soci potranno iscriversi presso il sig. Perotti Angelo, in Via S. Francesco da Paola 21, (Telefono 16-62) dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 19 nei giorni feriali, e dalle 9,30 alle 11,30 nei giorni festivi.

5. All'atto dell'iscrizione, i sigg. Gitanti dovranno versare l'intera quota la quale sarà restituita in caso di non intervento alla gita, per giustificati motivi.
6. La somma da versarsi per l'intera gita è di Lire 80 (salvo eventuale rimborso, sino a L. 3, a seconda del numero dei gitanti) e dà diritto a quanto segue:
  - a) Viaggio ferr. in II Classe e con treni diretti ed omnibus, sulle Ferrovie Italiane e Svizzere, ed in III Classe sulle Ferrovie Francesi.
  - b) Gita in Battello speciale sul Lago di Ginevra.
  - c) Ferrovia Funicolare e Rampicante ai *Rochers de Naye*.
  - d) Colazione a Chambéry, Pranzo, Cena, Pernottamento e Colazione a Ginevra, Colazione sul Battello, Pranzo, Pernottamento e Colazione ai *Rochers de Naye*, Spuntino a Montreux, Dejeuner a Briga, Pranzo di chiusura a Novara.

Col versamento facoltativo di Lire 4,50, all'atto dell'iscrizione a Torino, si potrà compiere la visita di Ginevra e dintorni in automobile, dalle 14 alle 18 del 29 Giugno.
7. La quota suddetta di Lire 80 verrà ridotta:
  - a Lire 63 per chi provvede in proprio al percorso ferroviario italiano;
  - a Lire 53 per chi provvede alle ferrovie italiane e svizzere;
  - a Lire 48 » » » » » italiane svizzere, e francesi.
8. Per facilitare lo svolgimento della Gita, i sigg. Escursionisti riceveranno alla partenza un Libretto con 12 scontrini di vario colore. Questi scontrini verranno ritirati man mano dai Direttori o da chi del caso, in relazione a quanto vi sarà sopra stampato.
 

*Si raccomanda di conservare con cura detti scontrini, essendo indispensabile la loro riconsegna al momento voluto.*
9. L'assegnazione dei gruppi e degli Alberghi a Ginevra, ove la Comitativa dovrà suddividersi per l'impossibilità di trovare in un solo albergo alloggio per tutti, verrà fatta da Torino.
 

All'atto dell'iscrizione, i sigg. Gitanti sono pregati di indicare con quali persone desiderano di trovarsi riuniti, ed i Direttori, nel limite del possibile, terranno conto di questo loro desiderio.
10. Per opportuna reciproca presentazione, e per rendere facile di trovarsi vicendevolmente a Ginevra, ai sigg. Escursionisti verrà distribuito



un Elenco alfabetico di tutti i componenti la Comitiva, con l'indicazione:

- del Numero progressivo di iscrizione;
- del Numero del Libretto di Viaggio da essi posseduto;
- del nome dell'albergo presso cui saranno alloggiati.

11. Si prega di tener presente che non potendosi collocare al Grand Hôtel de Naye più di 90 persone della nostra Comitiva, i primi 90 iscritti prenderanno alloggio al Grand Hôtel, ed i rimanenti dovranno recarsi a Caux per il pernottamento. I pasti al contrario avranno luogo per tutti al Grand Hôtel de Naye.

Il Numero progressivo di iscrizione che figurerà sull'Elenco di cui all'Avvertenza 10; sarà quello valevole per quanto è detto nella presente Avvertenza. 11.

Coloro che non pernotteranno al Grand Hôtel de Naye, verranno portati in vetta alle 4 del mattino del 1. Luglio; per la colazione.

12. Il biglietto ferroviario italiano, è valevole per 10 giorni e dà diritto ad una fermata a Novara per coloro che nei 10 giorni desiderano portarsi a Milano od altrove.

## G I N E V R A

Ginevra (altitudine sul mare m. 375) capoluogo del piccolo Cantone omonimo, alberga dentro le sue belle case pressochè la popolazione intera d'un centinaio di mille abitanti in cifra rotonda (di cui, dicono, 210 milionari). Essa è collocata in posizione splendida all'estremità *sud* del falcato Lago di Ginevra, precisamente nel punto in cui, dalla grande massa d'acqua, riprende il suo corso veemente il Rodano, per correre verso Lione e di lì piegare decisamente verso il Mediterraneo. Il fiume taglia la città in due parti presso che eguali, e le sue acque impetuose furono brillantemente utilizzate dalle risorse della moderna ingegneria, per ricavarne, col mezzo di un impianto di 20 potentissime turbine di 300 cavalli l'una, 6000 cavalli-vapore di forza motrice. La parte della città che siede sulla sponda sinistra è la più antica. Sei ponti allacciano fra di loro le due parti e fra tutti è notevole quello che si intitola al M. Bianco, gettato a comunicare fra due superbe prospettive, proprio dove cessa il lago ed il fiume s'inalvea ed incomincia. Pochi fiumi al mondo riprendono il loro corso fra tanti splendori dell'opera umana come questo Rodano dall'impeto vigoroso. Tale ponte misura metri 260 in lunghezza e metri 16 in larghezza e fra questo e l'altro susseguente, detto dei Bergues, taglia la corrente l'isoletta di Rousseau, folta di alberi, le cui ombre amiche proteggono il monumento al grande ginevrino (opera del Pradier, inaugurata nel 1834).

Il ponte del M. Bianco unisce l'arteria che scende dalla stazione centrale di Cornavin e la splendida prospettiva del M. Bianco col giardino e la passeggiata degli Inglesi. Dalla prospettiva e dal ponte, lo sguardo spazia



sull'immensa distesa del lago, e laggiù, in fondo, si ferma ammirato sull'imponente catena del M. Bianco; di questo M. Bianco, bianco e poderoso gigante, che a Ginevra, delineandosi sull'azzurro del cielo lontano come un grande nume sereno e potente, occupa le menti e richiama l'ammirazione degli uomini. Tutto parla del M. Bianco a Ginevra ed al suo nome si intitola ogni cosa, dalla grande via al piccolo giocattolo, così che, prima di Chamounix e prima di Courmayeur, Ginevra ne ha fatto una specie di monopolio.

Sul *quai du Mont Blanc*, vicino al luogo in cui un assassino italiano compieva il feroce delitto contro la mite Imperatrice d'Austria, sorge l'imponente monumento al duca di Brunswick (Carlo II°) che legò a Ginevra tutta la sua fortuna di 200 milioni ed a cui la città deve la sua attuale floridezza. All'ingresso del giardino degli Inglesi, al di là del ponte, s'innalza il monumento Nazionale a ricordo dell'Unione di Ginevra colla Svizzera, e nel giardino stesso, in un chiosco, è visibile un pregievole rilievo del M. Bianco, rilievo che si può ammirare gratuitamente nei giorni festivi. Oltre il giardino c'è il parco, detto delle Acque vive, pieno d'ombre ed ameno quanti altri mai.

Ginevra non ha una grande storia. Il suo nome (Genava) appare la prima volta nei Commentari di Giulio Cesare, quando il paese divenne provincia romana. Capitale del Reame di Borgogna, passata in seguito alla Francia e di nuovo alla Borgogna, Ginevra seppe provvedere alla propria libertà profittando delle contese sorte successivamente tra i suoi vescovi, i conti di Ginevra ed i conti e duchi di Savoia, alleandosi con Friburgo e con Berna. Mentre imperversavano le aspre contese fra Ugonotti (partigiani della Confederazione) ed i Mame (partigiani dei Savoia), capitò a Ginevra Giovanni Calvino (1540 circa), il grande riformatore religioso, nato in Piccardia nell'anno 1509. Costui eloquentissimo, acquistò tale e tanta preponderanza negli affari della Chiesa e dello Stato a Ginevra, che sconvolse dalle basi ogni ordinamento preesistente. Istituì nuove discipline, così rigorose, che ben presto degenerarono naturalmente in tirannie nuove; discipline che irradiarono man mano a sconvolgere gli ordinamenti religiosi di gran parte d'Europa. Calvino morì a Ginevra nell'anno 1564. Sul principio del 1600 i duchi di Savoia tentarono di impadronirsi nuovamente di Ginevra, ma non vi riuscirono causa gli aiuti in danaro venuti ai Ginevrini dai paesi del *nord*, ed è questa la pagina di storia di cui si gloria sommamente la città che visiteremo. Nel 1798 divenne, colla Francia rivoluzionaria, Capoluogo del dipartimento del Lemano. Caduto Napoleone nel 1814, entrò a far parte della Confederazione Elvetica, come 22° Cantone.

## IL LEMANO.

Il lago di Ginevra (m. 372) misura km. 72 nella sua lunghezza massima e km. 13 in larghezza, con una profondità di m. 309. Sarebbe quindi il lago più vasto d'Europa. Le due sponde sono: francese quella meridionale e svizzera l'altra; quest'ultima ha dolci e fertili ondulazioni collinose, e l'altra è dominata dalle lunghe catene dei monti del vallese e della Savoia, che danno allo smisurato specchio d'acqua uno sfondo imponente. L'occhio abituato alla colorazione in verde delle onde di tutti i laghi svizzeri, nota in questo



l'intonazione densa d'un colore intensamente azzurro, e, quello che è curioso, rileva certe grandi scie o variazioni nel livello delle acque, dovute a differenti pressioni atmosferiche; scie che raggiungono qualche volta l'altezza di metri 1,90 e che si disegnano sull'acqua in senso longitudinale e trasversale. Le acque sono popolate da 21 specie di pesci, e fra gli uccelli che vivono alle spese di questi pesci, è notevole un cigno allo stato selvatico, il *cynus olor*.

Sul lago, il lodevolissimo servizio di navigazione è fatto a mezzo di grandi battelli a vapore, ed il nostro, tenendosi quasi sempre presso la sponda francese, che offre maggiore interesse, lasciata Ginevra, passerà davanti alle seguenti località.

Genthod, Versoix, che fu già francese e di cui i francesi ebbero un momento l'idea di fare una grande stazione climatica, tracciando il piano di una grande rivale di Ginevra: - ora le strade tracciate mancano di case, contrariamente a quello che avviene quasi dovunque. Coppet ha un castello appartenente adesso alla famiglia d'Haussonville; Celigny, alquanto addentro nelle terre, troneggiante sopra un'altura vicina al castello di Craus; Nyon, città di 5500 abitanti, il Noviodunum dei Romani, con uno storico castello antico di proprietà del comune. Verrà quindi oltrepassato lo splendido castello di Prangins, ora convertito in educandato, e che un tempo appartenne ai Napoleoni.

Passato il promontorio di Promentoux, la sponda si incurva in un ampio seno verso Rolle, e quivi il lago raggiunge la sua massima ampiezza. Rolle è patria del generale russo De la Harpe, del quale un obelisco eretto sopra una isoletta artificiale conserva la memoria. Ma il nostro battello poggerà allora alla sua destra lungo la sponda francese, interessantissima, e passerà innanzi a Thonon (metri 427), pittorescamente distesa sul lago. Quest'antica capitale del Chiablese, con 5500 abitanti, fu residenza dei conti e duchi di Savoia.

Un po' più a nord, il battello scorrerà davanti al castello di Ripaglia, già residenza del duca Vittorio Amedeo III di Savoia, morto a Ginevra nel 1451, e girato il promontorio alluvionale della Drance, toccherà Evian, piccola città di 3150 abitanti, conosciuta per le sue acque bicarbonato-sodiche.

Volta allora decisamente la prua a nord, con una completa traversata del lago in uno de' suoi punti più larghi, prenderemo terra ad Ouchy (metri 375). Ouchy è il porto di Losanna (metri 483), cui si sale superando un dislivello di 100 metri in meno di mezz'ora a piedi, ed in pochi minuti con una funicolare. La stazione ferroviaria della linea Giura-Sempione trovasi a mezza costa fra il lago e la città a metri 450 sul mare. Losanna (il Lausonium dei Romani), è capoluogo del Cantone di Vaud, conta 5000 abitanti ed è un centro ferroviario della più grande importanza, destinato ad un avvenire brillantissimo, data l'apertura del Sempione. Giace sugli ultimi contrafforti del M. Jorat, sopra un terreno quanto mai accidentato, di modo che le sue vie sono tutte salite o discese che rendono alquanto faticosa la visita della città, interessantissima del resto, per le sue costruzioni antiche ed originali. Alla visita di Losanna la Comitativa dedicherà qualche ora, mentre il battello ci attenderà ad Ouchy.



Proseguendo la nostra meta pel grande asse longitudinale del Lago, dopo Losanna il paesaggio diventa splendido. Le alture della sponda sono coperte di vigneti rinomati che preludiano a quelli celebratissimi di Vevey, dove è tradizionale la festa annua dei vignaiuoli, una simpatica e caratteristica riproduzione di costumi medioevali. Poco per volta, e mentre il battello avanza e passa davanti a Sutry ed a Cally, si svolge un ammirabile semicerchio di montagne comprendente le Roccie di Verraux, il dente di Jaman, la cui punta noi toccheremo; appresso le Roccie di Naye, dove pernosteremo, la Torre d'Aï e Mayen, ecc., ecc., e sullo sfondo il Gran Combin della nostra Valle d'Aosta.

Ed eccoci a Vevey (la Vibiscus dei Romani), celebre per i suoi vini, per i suoi tabacchi e per essere stata scelta da J. J. Rousseau come teatro del suo romanzo *La Nouvelle Héloïse*. Vevey reclama per sé il primato sulle stazioni climatiche del lago e cerca in tutti i modi di contenderlo a Montreux, che dista pochi minuti di navigazione, per quanto con poca fortuna. E noi corriamo verso Montreux e quindi verso la meta della nostra corsa interessantissima.

Montreux è il nome collettivo sotto il quale si comprendono una ventina di località, anche un poco addentrate nella montagna, e delle quali è centro Montreux-Vernex, tutte insieme costituendo una popolazione di 1500 abitanti. Questi borghi pittorescamente sparsi nell'incantevole baia di Montreux, presentano quanto di più bello possa esservi in fatto di stazioni climatiche ed in fatto di moderne comodità. Grandi e sontuosi alberghi, ville principesche, parchi e giardini ammirevoli e case di cura e di divertimento. Il castello di Chillon, all'est di Montreux-Vernex, torreggiante sopra una roccia a picco sul lago, richiama i grandi e pietosi ricordi delle passate età. Fortificato dai Savoia nel 1248, ebbe in quell'epoca il superbo e pittoresco aspetto attuale, fu spesso abitato dai duchi di Savoia, a volta a volta maniero e prigione politica, e quando Ginevra ed il paese di Vaud si redensero a libertà nel 1536, il Castello di Chillon conservò ultimo la fortuna dei Sabaudi opponendo la massima difesa, e cadde solamente il giorno in cui i bernesi lo attaccarono violentemente per terra, coadiuvati da una flottiglia ginevrina.

Una borgata di Montreux è Territet, dove noi scenderemo e di dove si innalza la funicolare che dovrà portare la Comitiva al sommo dei Rochers di Naye a pernottare.

## LE ROCCIE DI NAYE.

Dalla sponda del lago a Territet, la funicolare si arrampica e tocca in breve Glion (metri 692), con un percorso di metri 680. Questo primo tratto, inteso esclusivamente ad elevare di qualche centinaio di metri i visitatori desiderosi di vasti panorami, in processo di tempo fu prolungato fino al sommo delle sovrastanti Roccie di Naye, con un percorso aggiunto di sette chilometri, cambiando sistema di trazione. Da Territet a Glion, sistema a contrappeso d'acqua; da Glion al sommo, sistema Abt. Oltre Glion la linea si eleva dolcemente traverso a praterie fiorite, fra la profonda gorgia della baia di Montreux a sinistra, e l'impianto generatore delle forze idrauliche a destra, e dopo una galleria tocca Caux (metri 1054), di dove è incantevole



la vista su tutto il lago e sulle alpi della Savoia e del Vallese. Continuando a salire, contorna il massiccio delle Roccie di Naye, passando sopra a ripidi pendii, fino a raggiungere la cresta fra il dente di Jaman e le Roccie stesse a metri 1705 sul mare. Traversa la cresta mediante una galleria in curva e giunge a Jaman (metri 1740). Si porta in seguito sopra un'esile cresta rocciosa, dai fianchi ripidissimi, offrendo il doppio colpo d'occhio sul lago e sulle montagne della Gruyère, passa una galleria di metri 245 a metri 1546 sul mare, e con una maestosa curva corre sul bacino superiore del Piano delle Fontane e tocca la stazione terminale di Naye (metri 1977). Con 10 minuti di salita si raggiunge la vetta (metri 2045), dalla quale il panorama è grandioso sulle alpi bernesi, su quelle savoiarde e su tutto quanto il lago. Poco lontano dal grande albergo dove pernosteremo, v'è un interessante giardino alpino, degno di essere visitato (entrata L. 0,50).

## IL VALLESE.

La valle del Rodano, ben nota ai Romani, che vi discendevano valicando il *Mons Jovis* (Gran S. Bernardo), costituisce quel vallese storico che è il Cantone più superbamente bello di tutta la Svizzera, pur tanto pittoresca. Nella sua rocciosa incassatura, la valle accoglie il Rodano, che scende bianco di spuma e tormentato dal suo ghiacciaio, e lo confida maestoso alle azzurre carezze del lago di Ginevra, guardandolo in tutto il suo decorso con altera protezione, dall'alto delle vette bianche delle più imponenti catene di montagne che siano in Europa. In tutto il mondo, il Vallese, senza dubbio alcuno, è il campo più importante del grande alpinismo. Vette che si slanciano al condore delle nevi eterne ad attingere l'azzurro del cielo, valloni aspri e solitari, valli fiorite, dolci e ridenti, panorami maestosi, a volta severi ed a volta ridenti: ecco il Vallese opulento d'ogni arditezza, d'ogni grazia e di ogni profumo. Percorrere il Vallese equivale a percorrere tutta intera la Svizzera in poco tempo, perchè questa splendida regione è la sintesi completa d'ogni magnificenza alpestre, è la melodia naturale di quella musica che emana dalla montagna.

La valle del Rodano, sorella alla nostra Valle d'Aosta, nel tratto fra il lago ed il Sempione descrive un angolo acuto che ha per vertice Martigny verso l'Italia. Non molto ampia nel suo svolgimento si restringe alle volte (come a S. Maurice) fino a lasciare uno spazio appena sufficiente al defludio delle acque ed al passaggio della via ferrata.

La lingua francese, che predomina nel basso, va fondendosi gradatamente colla tedesca man mano che sale verso le sorgenti del Rodano, ed in questo alveo ristretto, fondendosi due popoli e due civiltà, ne risultò il carattere attivo e forte della popolazione. Queste due civiltà tentarono, traverso l'immane barriera alpina, di penetrare in Italia, ma l'una, quella francese, dovette arrestarsi al forte di Bard, in valle d'Aosta, e l'altra dovette arrestarsi a Gressoney, non riuscendo neppure a seguire fino al confluente, le bianche e tormentate acque del Lys. L'influenza italiana, benchè di un popolo disunito, ha arrestata ogni penetrazione, e la stessa valle d'Aosta vive intera la vita del bel paese del sole.



La ferrovia, lasciata Montreux, tocca Villeneuve, dove il lago incomincia, e costeggiando la montagna a sinistra, entra nella valle del Rodano nel punto in cui è ampia e bassa, costituita, quasi per intero, dall'interramento che il Rodano ha prodotto, trasportando dall'alto e distendendo una grande quantità di terriccio, in mezzo al quale le acque divagano, pure appoggiando il suo corso verso le montagne Savoiarde. Passata la piccola stazione di Roche, il treno tocca Aigle (metri 423), indi Bex (metri 430), collocata in posizione splendida, e dove finisce l'interramento del Rodano e proprio nel punto in cui la valle è strozzata violentemente, ed apre con fatica l'accesso roccioso alla vera valle. Superato lo stretto fianco a S Maurice (metri 420, l'Agaunum dei Romani), S. Maurizio giace in posizione quanto mai pittoresca, in un angolo formato dal fiume e dalla montagna, e trae il suo nome dal martirio che quivi avrebbe sofferto il santo dallo stesso nome. Conserva antichità romane nelle sue costruzioni e molti avanzi della nostra civiltà. Proseguendo, oltre Evionnaz, la linea s'incurva in giro ad un promontorio, e guardando a destra si vede la grande cascata detta di *Pissevache*; è il torrente Salanfè che, venendo dal Dente di Mezzodi, si precipita nel Rodano da un'altezza di 70 metri, con effetto sorprendente.

Siamo a Martigny (l'Octodurus dei Romani), piccola città posta, come Aosta dall'altra parte, all'imbocco della grande strada del S. Bernardo. Da questo punto la valle diventa maestosamente cupa per le altissime montagne che la chiudono, ed il fondo, invaso dai detriti rocciosi, è stato reso coltivabile a forza di lavoro di sgombero e di adattamento.

Sion (m. 521, il Sedunum dei Romani, Sitten dei Tedeschi), sul torrente Sionne, conta 5000 abitanti circa ed è il Capoluogo del Vallese. Il torrente Sionne divide l'abitato, ed il suo corso venne coperto per una gran parte, in tutta la sua lunghezza fra le case, così da essere convertito in una delle principali vie della città. In positura pittoresca, ha un castello medioevale e gli avanzi d'un forte romano sul sommo di due colline isolate. Giunti a Sierre (tedesco Siders m. 588) siamo nel punto in cui cessa la lingua francese, subentra quella tedesca e quivi, per strana coincidenza, il paesaggio assume, sebbene per poco, una inusitata ricchezza di vegetazione propria dei paesi caldi. La linea ferroviaria presenta un grande interesse in fatto di opere d'arte. Presto giungiamo a Loeche (m. 623, tedesco Leuck) ed a Tourtemagne (m. 636, tedesco Turtmann) indi a Viège (m. 657, tedesco Visp).

Briga (m. 680, francese Brigue, tedesco Brig) è l'ultima stazione del Vallese, dove si apre la grande Galleria del Sempione. È una piccola città destinata ad un avvenire commerciale dei più importanti ed attualmente conta meno di 2000 abitanti. Possiede la più grande casa privata che sia in tutta la Svizzera, il palazzo dei Stockalper, dalle torri numerose, dal grande cortile e dalle sale sontuose. La galleria del Sempione ha il suo imbocco *nord* poco sopra a Briga e nella presente modesta rassegna non crediamo sia il caso di parlarne atteso che, in occasione della sua apertura al pubblico, sono ampiamente noti a tutti i dati di fatto che la riguardano.

Traverso il Sempione la Comitativa rientrerà in Italia ad ammirare le bellezze naturali della nostra valle dell'Ossola e del Lago Maggiore, e per sciogliersi ancora una volta a Novara.

S. FIORI.



## Il Saluto al nostro Presidente

Da tempo era noto alla maggioranza dei nostri soci che il carissimo Presidente della nostra Unione, l'amico sincero di noi tutti, aveva deciso, per ragioni di famiglia e d'impiego, di lasciare Torino per trasferirsi a Cremona.

Tutti lo sapevano, ma poco se ne parlava, quasi lusingati dalla speranza che il parlarne poco rendesse meno probabile o più lontana



tale eventualità. Infatti i mesi passavano e la notizia ufficiale non veniva e ciò con viva, per quanto egoistica, gioia di tutti. Purtroppo ogni speranza doveva essere inutile e quando il simpatico e benemerito nostro Presidente ci annunciò prossimo il suo trasloco sentimmo tutti l'amarezza profonda che si prova allorquando un'amico buono ed affezionato ci lascia, come allorquando ci lascia qualcuno della nostra famiglia.

E fu allora che si volle combinare una riunione amichevole onde dire al Fiori tutto quanto il nostro cuore

provava e per dargli il saluto il più cordiale unito all'augurio di tutti i beni, di tutte le soddisfazioni morali e materiali che Egli si merita per l'animo suo buono ed aperto agli affetti gentili di amicizia e di altruismo.

La dimostrazione, come era da prevedersi, riuscì imponente, ed eccone la relazione tolta dall'autorevole giornale *La Stampa* del 26 scorso:

« **Gli Escursionisti al loro Presidente.** — L'invito di ieri « non era per la gita al colle o per il pranzo decennale, bensì per « l'amichevole riunione di tutti i soci, i quali, dolenti della partenza « del loro amato e benemerito presidente, volevano compiere un loro « dovere sedendo ancora una volta a banchetto attorno a lui. Volevano



« ringraziarlo dell' opera zelante, efficace, disinteressata prestata a pro  
« dell' *Unione Escursionisti*, che il signor Silvestro Fiori seppe portare  
« a così alta meta, ispirata sempre all' amore patrio.

« I invitati alla *Birreria Metzger* erano oltre 200, e sedevano  
« a diverse tavole adorne di fiori. Il banchetto, ottimamente servito,  
« era stato preparato dal signor Rinaldi.

« Fra i commensali stavano pure parecchie signore. Ricordiamo le  
« signore Brayda, Fiori, Lovera, Mattioda, Negro, Richetta, Berloquin,  
« Gallino, Ferrero, Antonielli, Giuliano, Bontardelli, Gasca, Olmi; le  
« signorine Caporali, Fiori e Cima.

« Fra il sesso maschile che sedeva attorno al festeggiato, notammo  
« il cav. Brayda, il cav. Antonelli, il conte Cibrario, lo scultore Fu-  
« magalli, il colonnello Bagnaschino, i sigg. Ferrero, Perotti, Cima,  
« Gabinio, Negro, Berutto, Berloquin, Variglia, Guastalla, avv. Stro-  
« lengo, Bellino, Caracciolo, Richetta, Ardrizzoia. dott. Lovera, Bontar-  
« delli, Galleani, Ciancia, Rossi Enrico, Giuliano, Lattes, Levi, Nusseler,  
« dott. Norlenghi, Matis, Rapetti, Bustico, ecc.

« La festa, riuscitissima, improntata alla massima cordialità, si chiu-  
« deva con diversi discorsi, tutti applauditissimi.

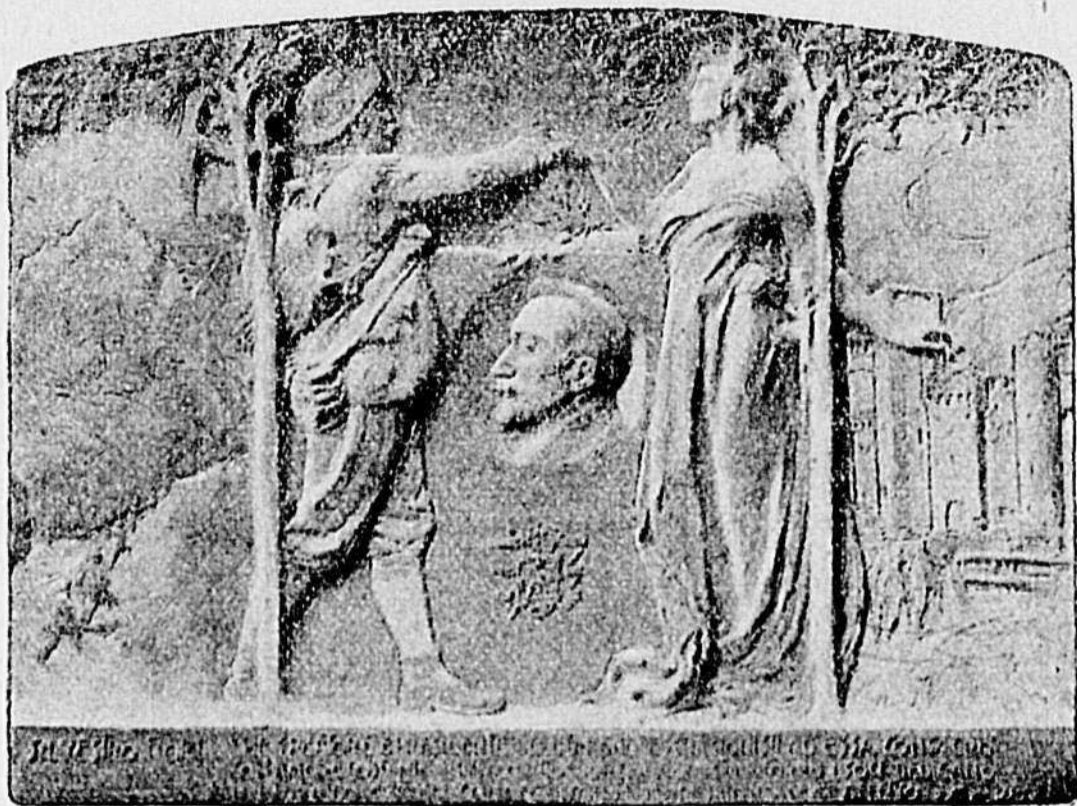
« Il cav. Brayda con sentite parole, a nome del Sindaco, portò al  
« partente il saluto della città di Torino, di cui l' *Unione Escursionisti*  
« è uno dei più fiorenti Sodalizi. Poi, a nome dei soci, ricordata l' opera  
« del Fiori, presentò al festeggiato una targa d' argento, fine lavoro del  
« Fumagalli, con iscrizione dettata dall' onor. Chiappero, unitamente ad  
« una pergamena contenente oltre 500 firme di soci.

« All' ing. Brayda il benemerito illustratore artistico delle gite degli  
« *Escursionisti*, seguì il conte Cibrario, il quale, a nome del Club Al-  
« pino, con acconcie parole ben disse dei vincoli che uniscono le due  
« Associazioni, le quali militano in un campo uguale con scopi quasi  
« consimili. Commovente il discorso del signor Negro, il quale parlò  
« a nome dei soci, augurandosi di rivedere presto ritornare alla fami-  
« glia alpinistica torinese il benemerito suo primo duce. Seguirono il  
« poeta Cirillo Valmaggia, il dott. Norlenghi, il prof. Raffignone, il si-  
« gnor Bontardelli, tutti brindando al partente il quale all' *Unione con-*  
« sacrò con amore costante anima, mente e cuore.

« A tutti rispose commosso il Fiori, ringraziando il sindaco, i con-  
« venuti, le signore, gli assenti e bevendo alla prosperità continua del-  
« l' *Associazione*. A lui ed alla sua consorte vennero offerti dalle signore  
« mazzi di fiori.



« Il segretario del Comitato promotore della festa, signor Cima  
 « diede lettura delle numerosissime adesioni fra cui ricorderemo quelle  
 « degli onorevoli Rossi e Chiappero e dell'Unione Escursionisti di  
 « Torre Pellice ».



La targa in argento, rappresentante un'indovinato tritico, porta i simboli dell'alpinismo e dell'arte che si stringono la mano, sopra un medaglione su cui spicca il ritratto del Fiori e reca la seguente iscrizione, dettata dall'on. Chiappero :

“ A Silvestro Fiori, che creatore e presidente dell'Unione Escursionisti ad essa consacrò con amore costante anima, mente e cuore — a modesto ricordo i soci dedicano nell'ora dolente del commiato, con memore riconoscente affetto. „

Ed ora a noi non resta che fare nostro l'augurio più volte espresso dagli oratori, che cioè il nostro buon Fiori possa, in tempo non lontano, far ritorno fra di noi dove sarà sempre circondato dallo stesso affetto, dalla medesima stima che ora lo accompagnano e che gli sono così a giusto titolo tributate e dovute.

## SOCI NUOVI

*Hanno domandato di far parte dell'Unione i signori:* Pola avv. Giuseppe, Torino - Grottanelli conte dott. Franco, Avigliana - Bassino Vincenzo, Torino - Conti Manlio, Milano - Maschera Pietro, Torino - Pellutieri Antonio, Cuneo - Lovoy Arturo, Torino - Bertagna avv. Giovanni Adolfo, Torino.



## AGLI AMICI DEL COMITATO

*Miei Carissimi,*

Quivi giunto appena, commosso e profondamente grato a Voi mando il saluto del cuore esprimendovi la grandissima, l'imperitura mia riconoscenza.

Le commoventi dimostrazioni di stima e di affetto troppo superiori ad ogni mio merito, mi hanno reso penosissimo l'abbandono della mia Torino e se qualche cosa avesse potuto maggiormente legarmi e per sempre alla Unione dilettezzissima ed a Voi, questa sarebbe stata la toccante benevolenza che m'avete dimostrata. Grazie.

Io non potrò singolarmente a tutti dire l'animo mio riboccante d'affetto e di riconoscenza e fatelo voi per me: dite a tutti i firmatari della pergamena che conserverò come una reliquia il prezioso documento, che se agli occhi miei non dirà dei meriti che possa avere avuti io, dirà però e sempre della generosità d'animo dei miei Consoci carissimi.

Ringraziamenti e saluti ai Consoci tutti, cui raccomando l'Unione bella e geniale com'è e cui raccomando anche il ricordo benevolo del loro riconoscentissimo amico lontano. A rivederci.

Sempre vostro obbligatissimo ed affezionatissimo

S. FIORI.

*Casalromano, 29 Maggio 1906.*

## LA CRONACA DELLE GITE SOCIALI

### LA QUARTA

Giovedì 24 corrente, una numerosa comitiva, malgrado la pioggia ed il freddo, prendeva parte alla 4ª gita sociale.

Ricevuti a Pinerolo dal Ch<sup>mo</sup> Prof. Monnet, Direttore del Giardino Alpino «Rostania» proseguirono per S. Germano da cui in due ore e mezza pervennero a Pragiassaut ove trovavasi il predetto giardino.

Col permesso della Direzione alla quale l'Unione Escursionisti esprime i più sentiti ringraziamenti, i gitanti guidati dal Prof. Monnet poterono visitare questo grazioso giardino e comprendere quale sia la sua utilità nel miglioramento dei pascoli e degli orti montani e nel rimboschimento. Quivi furono poi ricevuti dai soci della consorella Unione Alpinistica di Torre Pellice, il cui presidente sig. C. Lantermo rivolse acconce parole di saluto, inneggiando alla fratellanza delle due Unioni e del Giardino Rostania.

Quindi le due comitive proseguirono pel colle Vaccera, ove, quantunque la pioggia cadesse violenta e la nebbia fosse assai fitta, tanto da non permettere di scorgere panorama qualsiasi, alcuni soci vollero salire il facile Monte Servin.

Dopo una breve fermata ad Angrogna, si riunirono tutti all'Albergo Roma di Torre Pellice, e prima il signor Ing. Marchelli Vice-Presidente dell'Unione Escursionisti salutava la consorella Unione Alpinistica e ringraziava il Professore Monnet per l'opera sua prestata a favore dei gitanti, e quindi parlava il signor Meynet rivolgendo un saluto a nome del Sindaco di Torre Pellice e poscia a nome dell'Unione Alpinistica.

N. C.

Prof. G. GUSSONI, *Direttore-responsabile.*

Torino 1906 - Tip. M. Massaro, Galleria Umberto I



## Avvertenze importanti

1. Il numero portato dai libretti di viaggio, non ha relazione col numero di iscrizione, perchè questo ultimo serviva unicamente per stabilire la precedenza per il pernottamento a Naye.

2. Nella formazione dei gruppi, vennero dati Libretti di Viaggio con numero progressivo, ai vari componenti di un dato gruppo, in modo che le persone che desiderano restare assieme, abbiano a trovarsi sempre vicine in tutto lo svolgimento della Gita.

3. **Si fa viva raccomandazione ai Signori Gitanti di voler sempre conservare il posto che rimane loro assegnato dal numero del libretto di cui essi sono portatori.**

4. **Nella presa dei posti a tavola, si prega caldamente di voler fare attenzione ai cartelloni che si troveranno disposti sulle tavole suddette.** Questi cartelloni, che portano i numeri 1, 10, 20, 30, 40, 50, 60, ecc. servono ad indicare che i signori portatori d'un Libretto di Viaggio, il cui numero è compreso fra 1 e 10, devono prender posto dove loro meglio talenta, **purchè in uno dei dieci coperti compresi fra i cartelloni 1 e 10;** quelli che hanno il libretto con numero da 11 al 20, **dovranno prender posto in uno qualunque dei posti compresi fra 10 e 20,** e così via sino alla fine.

Siccome i posti a tavola sono tutti fissati in precedenza per ogni gitante, così i Direttori rivolgono una **vivissima raccomandazione ai signori Gitanti, di non voler alterare in nessun modo l'ordinamento di cui è fatto cenno nel presente articolo.**

5. Relativamente al soggiorno a Ginevra, si ricorda che, all'arrivo a Ginevra, i signori Gitanti troveranno all'entrata degli alberghi l'elenco delle camere che loro sono state assegnate. I pasti avverranno negli alberghi dove ogni partecipante sarà alloggiato.

Gli alloggi a Ginevra sono così distribuiti:

Libretti dal N° 1 al 40

Hôtel Monopole, Chantepoulet, 11.

Libretti dal N° 41 al 70

Hôtel Londres, B<sup>d</sup> James Fazy.

Libretti dal N° 71 al 80

Hôtel de la Gare, presso la Stazione.

Libretti dal N° 81 al 90

Hôtel de la Monnaie, rue de Lousanne, 7.

Libretti dal N° 91 al 120

Hôtel Terminus, rue des Alpes, 20.

Libretti dal N° 121 al 185

Hôtel International, rue de Lousanne, 1.

6. Per gli automobili, vale lo scontrino N° 5, bianco, ricordando che i signori portatori dei libretti dal N° 1 al N° 34 dovranno prender posto nell'automobile N° 1;

dal N° 35 al N° 65 nell'automobile N° 2;

dal N° 66 al N° 92 nell'automobile N° 3;

dal N° 93 al N° 128 nell'automobile N° 4;

dal N° 129 al N° 155 nell'automobile N° 5;

dal N° 156 al N° 185 nell'automobile N° 6.

La partenza degli automobili avverrà alle ore 14 alla Agenzia **A. Bocquin e C.** - Rue du Mont

Blanc, 22., la quale località trovasi a brevissima distanza dall'Hôtel International.

7. L'imbarco sul battello speciale per la Gita sul Lago di Ginevra, avrà luogo alle ore 9 precise del giorno 30 Giugno. Lo scontrino N° 6, verrà consegnato a richiesta, per la colazione sul battello.

8. Uno **Scontrino Speciale**, coll'indicazione del numero della camera assegnata ad ogni Gitante pel pernottamento, sia a Naye che a Caux, verrà consegnato sul battello dai Direttori.

9. I signori portatori di scontrino pel pernottamento a Naye, siltosto giunti all'albergo, sono pregati di farsi indicare dal personale di servizio le camere che loro sono state destinate.

10. Coloro che devono pernottare a Caux, a pranzo ultimato, dovranno prender posto nell'apposito treno, che li condurrà a Caux. Anche per questa località, lo **Scontrino Speciale** rilasciato sul battello, porterà l'indicazione della camera che a ognuno è stata assegnata.

11. I signori escursionisti che avranno pernottato a Caux, saranno in facoltà di fare quanto segue:

a) di risalire all'Hôtel di Naye, col treno speciale, alle ore 4 del mattino 1° Luglio, facendo a Naye la colazione. In questo caso essi vorranno consegnare **al personale del treno lo Scontrino supplementare N° 8 terzo**, (color olivastro).

oppure

b) di trattenersi a Caux a fare colà la colazione, attendendo il ritorno da Naye di tutta la comitiva per unirvisi e discendere a Territet. In questo caso lo **Scontrino Supplementare N° 8 terzo** (color olivastro) sarà da consegnarsi **al personale del Palace Hôtel di Caux.**

12. Lo scontrino ? non numerato, sarà da consegnarsi a richiesta dei Direttori per l'eventualità di qualche controllo.

13. I signori gitanti sono pregati di voler pagare subito essi stessi le consumazioni supplementari che essi avessero a fare nei vari alberghi, all'infuori di quanto è di spettanza dei Direttori.

14. I Signori Gitanti che ai Rochers de Naye, desiderassero visitare l'interessante Giardino Alpino e le Grotte, mediante presentazione del Libretto di Viaggio, potranno accedere alle due curiosità riunite, al prezzo eccezionale di Lire 0,50.

15. L'Agenzia **A. Bocquin e C.** di Ginevra, la quale fa pure il servizio di automobili, mette a disposizione dei Signori Escursionisti dei biglietti pel Casino di Ginevra, con riduzione del 15<sup>0</sup>/<sub>10</sub> sul prezzo normale che è di Fcs. 1, 2, 3 e 5 a seconda dei posti.

I relativi biglietti potranno essere ritirati alla Agenzia suddetta, la quale terrà aperto il suo ufficio, in Rue du Mont Blanc, 22, dalle ore 20 alle 20,30 per i signori gitanti che desiderassero farne acquisto contro presentazione del Libretto di Viaggio.

16. Per qualsiasi osservazione che i signori gitanti avessero a fare ad albergatori, o ad altri provveditori, relativamente al servizio, **sono pregati di rivolgersi esclusivamente ai Direttori della Gita.**



# ELENCO dei Signori Partecipanti

alla 6<sup>a</sup> Gita Sociale del 1906

GINEVRA E LAGO - ROCHERS DE NAYE - GALLERIA DEL SEMPIONE

16

Numero del Libretto di viaggio	Pernottam. n - Naye e - Caux	Automobile	COGNOME E NOME	Numero del Libretto di viaggio	Pernottam. n - Naye e - Caux	Automobile	COGNOME E NOME
111	c	—	Abate Daga dott. Giovanni	99	n	a	Cerrina Vincenzo
112	c	—	Abate Daga Luigia	38	n	a	Cervini Francesco
1	n	a	Aimo Pietro	109	n	a	Chiaventone Domenico
100	n	a	Amedei Giuseppe	128	n	a	Ciancia Maurizio
45	n	a	Antonielli cav. Emilio	32	c	a	Clara cav. Eugenio
46	n	a	Antonielli Maria M.	69	a		Clerici Enrico
49	a		Ardizzone Francesco	105	c	—	Comelli Simone
21	c	—	Armellino Cipriano	85	n	a	Corda Lorenzo
114	c	—	Armitano Angelo	142	n	a	Destefanis Giovanni
115	c	—	Armitano Teresa	98	n	a	Diana Ernesto
8	c	a	Artom Salvatore	90	n	a	Farello Carolina
9	c	a	Artom Bettina	89	n	a	Farello Pietro
77	c	a	Astuti rag. prof. Pietro	65	n	a	Farina cav. prof. Giuseppe
168	c	a	Balduzzi Francesco	30	c	a	Ferreri Enrico
148	n	a	Barraja avv. Edoardo	29	c	a	Ferreri avv. Tancredi
56	c	a	Barberis avv. T.	126	c	—	Ferrero Adolfo
51	n	a	Berta Carlo	185	n	a	Ferrero Augusto
88	n	a	Bertagna Bernardo	184	n	a	Ferrero Cecilia
24	c	a	Bertarelli avv. Paolo	183	n	a	Ferrero Vincenzo
156	n	a	Bertola cav. Carlo	171	c	—	Ferrero-Gola cav. avvocato Andrea
12	c	—	Bettas Giovanni				
170	c	a	Bobbio Luigi	178	c	a	Fontana Luigi Filippo
180	n	—	Bontardelli Elena	145	n	a	Fiori Silvestro
181	n	—	Bontardelli Jenny	127	c	a	Florelli Matteo
182	n	—	Bontardelli Lodovico	37	n		Fornaresio Felice
183	n	—	Bontardelli Marie	31	c	a	Gallo cav. Luigi
107	c	a	Borda Romolo	173	c	a	Gasca dott. Giulio Cesare
97	n	a	Bosca Paolo	174	c	a	Gasca Ottavia
144	c	a	Bosi avv. Enrico	124	c	a	Gastaldi dott. Giovanni
117	c	a	Brignardelli Angela	125	c	a	Gastaldi geom. Giovanni
129	n	a	Brusa Giuseppe	155	n	a	Gay Lorenzo
130	n	a	Brusa Onofria	122	n	a	Gerbi Armando
146	n	—	Calligaris Augusta	106	c	—	Geymonat Augusto
147	n	—	Calligaris Faustina	116	c	—	Giordana Edmondo
108	n	a	Caracciolo Giovanni	19	n	a	Giordano prof. Edoardo
14	n	a	Carossio Bartolomeo	62	n		Giusto cap. Placido
76	c	a	Carnevale Giuseppe	66	c	a	Goria-Gatti cav. avv. Cesare
118	c	a	Cavallo Teresa	33	c	a	Graziola Carlo
119	c	a	Cavallo Giulia	23	n	—	Gunzi avv. Giuseppe
164	n	a	Ceratto Ferdinando	91	n	a	Lanzarotto Enrico
162	n	a	Ceratto Giuseppe	94	n	a	Levi Alfredo
163	n	a	Ceratto Pia	95	n	a	Levi Ottavio
169	c	a	Cerrato Giuseppe	26	n	a	Lombardi avv. Giovanni



Numero del Libretto di viaggio	Pernottam. n - Naye e - Caux	Automobile	COGNOME E NOME	Numero del Libretto di viaggio	Pernottam. n - Naye e - Caux	Automobile	COGNOME E NOME
41	n	a	Lovera dott. Federico	152	n	—	Rapetti Giovanni
43	n	a	Lovera Giuseppina	47	n	a	Ravazza Carlo
42	n	a	Lovera prof. Vincenzo	25	n	a	Regoliosi dott. Emilio
161	e	—	Lowy Arturo	134	n	a	Richetta Alessandro
110	e	a	Maffioli Giovanni	135	n	a	Richetta Cristina
2	e	a	Manfredi Giovanni	16	n	—	Romano Tancredi
68	e	—	Marangoni dott. Luigi	7	n	a	Rondani dott. Vincenzo
120	n	a	Marazzi G. B.	27	n	a	Rossi Carlo Enrico
52	n	a	Masenza Alfredo	40	n	a	Rosso Clementina
20	n	—	Masoero ing. Antonio	39	n	a	Rosso dott. Giuseppe
123	e	—	Massaro Michele	55	n	a	Rovere-Besio Emilia
63	n	a	Matetti Eugenia	54	n	a	Rovere avv. Mario
64	n	a	Matetti Maria	18	n	a	Ruella avv. Stefano
44	n	a	Mattioda Margherita	96	n	a	Sacerdote rag. Alberto
82	e	a	Merlo Camillo	59	e	a	Salomone cav. ing. Mario
83	e	a	Merlo Costanza	166	e	a	Salerno Felice
81	e	a	Merlo Giuseppe	165	e	a	Salerno Rocco
71	e	a	Midana ing. Giuseppe	153	e	—	Saracco Enrico
72	e	a	Midana Teresa	160	n	a	Simondi Francesco
22	e	—	Mocchino Vincenzo	6	n	a	Sola Andrea
13	e	—	Monti Giuseppe	4	e	—	Sola Beatrice
167	e	a	Morano Sebastiano	3	e	—	Sola Felice
61	e	—	Mussi-Isnardi avv. G.	5	e	—	Sola Teresa
139	n	a	Muttigliengo Luigia	154	e	a	Soldi Alcibiade
93	e	—	Navarra Cesare	103	e	a	Sotteri Carlo
138	n	a	Negro Anna	104	e	a	Sotteri Abertina
137	n	a	Negro Emma	60	e	—	Stecchini avv. Domenico
136	n	a	Negro Giacomo	53	e	a	Strolengo avv. Vittorio
140	n	a	Negro Giuseppe	80	e	a	Tabasso Antonietta
35	n	a	Nicolello ing. Camillo	79	e	a	Tabasso Carlo
36	n	a	Nicolello Luigia	177	n	a	Tachis Antonietta
86	e	a	Noli Luigi	175	n	a	Tachis Giuseppe
131	e	a	Norlenghi dott. Aroldo	176	n	a	Tachis Luigia
132	e	a	Norlenghi Elisa	157	n	a	Ternavasio Giuseppe
133	e	a	Norlenghi Guido	141	n	a	Torreno Tommaso
150	n	—	Novaria Annibale	143	n	a	Tribaudino Mario
48	n	a	Passarino cav. Angelo	70	e	a	Turbil avv. Giulio
87	e	a	Pavia Enrico	92	n	a	Turati Angelo
73	e	a	Peppone ing. Enrico	34	e	a	Ubertini avv. cav. Carlo
15	n	a	Perotti Angelo	17	e	a	Uffreduzzi dott. Ottorino
84	n	a	Piccotti Giuseppe	113	e	—	Vallana dott. Arturo
101	n	a	Pipino Giuseppe	10	e	a	Valpreda Francesco
102	n	a	Pipino Luigi	11	e	a	Valpreda Maria
58	n	—	Pola Benigna	172	e	—	Verani-Masin Alfonso
57	n	—	Pola avv. Giuseppe	67	e	a	Viale comm. avv. G.
149	n	—	Prochet Giuseppe	159	n	—	Vizio Alberto
75	e	a	Quartara Attilio	158	n	—	Vizio Pietro
28	e	a	Rabbeno Angelo	50	e	a	Zini dott. Beniamino
74	e	—	Raffignone Vittorio	78	e	a	Zunino Lorenzo



# 6ª GITA SOCIALE DEL 1906

ITINERARIO ———

GINEVRA E LAGO  
ROCHERS DE NAYE  
GALLERIA SEMPIONE

